

I casi recenti di Castellammare, Sorrento, Nola e di altri centri del Napoletano

Casoria, Portici, Torre del Greco, Brcolano, Nola, Sorrento, Castellammare: una serie di Comuni - tra i più importanti della provincia di Napoli - nei quali, in epoche più o meno recenti, la Democrazia Cristiana ha formato o tentato di formare amministrazioni che escludono dal governo della città i comunisti. Gli ultimi casi (Portici) fine della politica dell'intesa e PCI e PSI all'opposizione; Nola: elezione di un monocolore con i voti missinili; Sorrento: la Democrazia Cristiana che si allea con Lauro; Castellammare: una giunta minoritaria composta solo da DCI al di là delle vivaci polemiche che hanno acceso tra i partiti, sono stati letti da più parti come i primi segni di una « inversione di tendenza » da parte della DC: un « rigetto » - o almeno un « raffreddamento » - verso la politica delle larghe intese. Cosa sta accadendo in realtà? e quale giudizio danno i comunisti delle ultime vicende politiche? « Ci trattiamo di fronte » dice il compagno Vittorio De Cesare, responsabile della commissione enti locali della federazione napoletana del PCI « in una fase politica indubbiamente nuova, dopo il 14 maggio, dall'accelerazione che noi comunisti abbiamo voluto dare alla politica della intesa. Si è trattato, da parte nostra, anche di una reazione ad una tendenza che da più parti si levava di affermare: che la costituzione di larghe maggioranze che si esprimessero poi in giunta senza il PCI o la DC (seconda dei casi) fosse da considerare un punto di arrivo. Per noi, è chiaro - continua De Cesare -

Perché nei Comuni non tornano i conti con la DC

A colloquio con De Cesare, responsabile enti locali della federazione napoletana

si tratta invece di un processo ancora tutto in corso e che deve portare alla formazione di giunte unitarie che siano la diretta espressione dei partiti che hanno trovato l'accordo sul programma. E come ha reagito la Democrazia Cristiana a questa nostra accelerazione? Come si pone rispetto a questa fase politica nuova? « Continua ad insistere in una teoria assai singolare - dice Vittorio De Cesare - Da una parte si dichiara disposta ad altre programmi, dall'altra sostiene che nelle giunte espressione di queste intese devono esserci alternativamente o comunisti o democristiani, a seconda di quale dei due è il partito di maggioranza relativa. E non si limita a questo: dove è realmente partito di maggioranza punta decisamente all'esclusione dei comunisti. E' il caso recentissimo di Castellammare dove adesso la DC governa (o pretende di governare) la città con un monocolore missiniano ». E da questa contraddizione di fondo, dunque, che nascono soluzioni amministrative insostenibili? « Certo, dove la democrazia cristiana sfugge al rapporto ed al confronto con i comunisti finisce inevitabilmente col trovarsi in un uolo cieco: non le resta che « aprire » a destra o provare a governare da sola. Mi pare che i casi recenti di Nola e di Sorrento siano in questo senso illuminanti. E' chiaro che per buttare e respingere questa impostazione c'è bisogno di uno schieramento unitario dei partiti laici e di sinistra. Tutte le forze politiche, insomma, devono avere coscienza del fatto che non si tratta di una « partita a due » tra noi e la Democrazia cristiana. Ed esiste questa coscienza secondo lei? « Mi pare di no. E' innegabile, anzi, che nella linea politica di alcuni partiti - in questi ultimi tempi soprattutto del PCI - restino ambiguità di fondo che finiscono per fare il gioco della Democrazia cristiana. Anche così, insomma, si spiega la formazione di giunte organiche (il più delle volte tripartite DC-PSI-PRSI) dalle quali vengono esclusi i comunisti e che per questo si rivelano poi inadeguate ed insufficienti. f. g.

Insomma non esiste a tuo avviso un disegno preciso della DC tendente a « rompere » con il partito comunista? « Un disegno preciso certo non ce n'è, dice ancora De Cesare - Esistono invece nella DC nostalgie per una « centralità », d'altri tempi ed ormai irrimediabilmente perduta. Tra l'altro credo verba proprio su questi temi lo scontro oggi ancora tutto aperto all'interno di questo partito. La stessa vicenda del Comune di Napoli è indicativa: qui settori consistenti della DC puntano al disimpegno ed a sfilare i contenuti di una intesa così faticosamente raggiunta. Fin quando, insomma, in questo partito non prevenga uno schieramento sull'altro secondo me continueranno « sbadommiati » nella linea politica della DC che non dovranno sorprendere ». Ed il ruolo nostro, del PCI, in questa fase quale deve essere? « Dove siamo tornati all'opposizione - conclude Vittorio De Cesare - Dobbiamo nonostante tutto continuare a rapportarci alla città come una forza di governo, sia giovanandola, intesa da arbitrariamente chiedere un capitolo aperto dal 1972, peraltro mescolando assieme alluvioni di quest'anno e terremoti di 16 anni fa. Tra l'altro il partito comunista ha presentato già da qualche mese alla Camera dei deputati un progetto di legge per la ricostruzione delle zone terremotate, progetto che in convegni e dibattiti (ultimo quello di Ariano Irpino) ha registrato l'unanime consenso delle forze politiche e sindacali e delle amministrazioni interessate. Il compagno onorevole Nicola Adamo, primo firmatario del disegno di legge comunista, afferma che il decreto legge governativo è del tutto inaccettabile e se un valore di quello di riconfermare, in negativo, l'organicità e la giustizia della nostra proposta; con essa, infatti, muovendo dalla analisi attenta e documentata della situazione esistente, il problema di un rifinanziamento delle vecchie leggi viene risolto con la richiesta di 175 miliardi. « Inoltre - aggiunge Adamo - proponiamo l'adeguamento del contributo ai terremotati con atto perquisitivo e di giustizia rispetto al Belice ed al Friuli, nel mentre la prevista incentivazione della ricostruzione dei piani di zona contribuisce al recupero nazionale del vecchio patrimonio edilizio esistente. Ciò che è anche notevolmente importante è che con la nostra proposta di legge si introduce una normativa di snellimento delle procedure per i contributi di ricostruzione e ci si situa in una logica programmatica di piena concordanza con la normativa di recente approvata dal parlamento nel settore casa ». « A questo punto - conclude Adamo - chiediamo che il governo assuma l'impegno a predisporre una sua iniziativa di legge specifica, da confrontarsi con la nostra già assegnata alla commissione lavori pubblici della camera e ciò in tempi brevi, in modo da impedire che la vacatio legis abbia a provocare ulteriori ritardi e complicazioni nella già difficile situazione esistente nei comuni terremotati. g. a.

Ieri pomeriggio nel carcere di Poggioreale durante l'aria

Vengono a lite e si accoltellano due imputati per il sequestro De Martino

Umberto Iavarone e Antonio Limongelli si sono accapigliati per motivi che ancora non si conoscono - All'inizio del processo di appello venne ferito un altro imputato, Ciro Luise

Signor questore, solo interviste?

« In quest'ultimo periodo ci si è mossi abbastanza e la gente ha potuto provare in parte quella tranquillità che era venuta a mancare ». In questi termini, conversando con un cronista del « Mattino » a proposito del clima di tensione e di paura esistente nell'agro Nocerino-Sarnese, si esprimeva poco più di una settimana fa - il questore di Salerno, dottor Puma. Ed il cronista - evidentemente convinto fino in fondo dalle parole del questore - aggiungeva subito dopo: « Ora il pregiudicato, l'esponente della « mala » si guarda bene dal portare in tasca la pistola o altre armi perché sa che da un momento all'altro può trovarsi al cospetto degli agenti di P.S. ». Po, a poche ore dall'ottimismo intervista del questore, Francesco D'Antonio - noto esponente della « mala » - veniva ucciso a colpi di pistola fuori a un bar di Angri. Ed appena due giorni dopo questo omicidio, Antonio De Filippo era freddato a Nocera anche questa volta davanti a un bar. Gli autori dei due omicidi sono ancora in libertà; come pure i liberi sono i killer del compagno Antonio Esposito Ferraro e dell'avvocato Michele Buongiorno entrambi uccisi a Paigani nel giro di poco meno di due mesi. « Come la mettiamo, allora? Cosa dice adesso il questore? Se la sente ancora di affermare che i cittadini dell'agro Nocerino-Sarnese « hanno potuto provare in parte quella tranquillità che era venuta loro a mancare? ». O non pensa, a questo punto, che alle interviste sarebbe meglio far precedere i fatti?

Umberto Iavarone e Antonio Limongelli, due dei complici per il rapimento dell'esponente socialista Guido De Martino, si sono feriti vicendevolmente ieri pomeriggio nel corso di una lite avvenuta nel carcere di Poggioreale, nel reparto di « massima sorveglianza ». L'episodio, incredibile in quanto per il ferimento è stato usato un coltello normale che non dovrebbe assolutamente essere in un reparto di « massima sorveglianza » è avvenuto ieri pomeriggio alle 14,40 pochi minuti dopo l'inizio dell'aria. Umberto Iavarone (28 anni) condannato a 13 anni e sei mesi e Antonio Limongelli (26 anni) condannato a 14 anni erano appena usciti dalle rispettive celle hanno cominciato a litigare. All'improvviso è apparso un coltello e sono stati vibrati alcuni colpi. Antonio Limongelli è stato raggiunto quattro volte (all'orbita destra, allo stomaco, alla gamba destra e al palmo della mano destra), mentre lo Iavarone è stato solo sfiorato dai colpi di coltello. La lite (sulla cui origine non si sa nulla) è finita appena sono arrivate le guardie carcerarie. Sul terreno è stato trovato il coltello ed i due reclusi sono stati portati all'infirmeria della casa circondariale. Al Limongelli sono state praticate solo cure di emergenza, date le sue gravi condizioni, e poi è stato ricoverato al Cardarelli, mentre Iavarone dopo le prime cure ha fatto ritorno in cella. Le condizioni di Antonio Limongelli sono serie, tant'è vero che i sanitari si sono riservati la prognosi. Qualche tempo fa, nel carcere napoletano, proprio il giorno prima dell'inizio del processo d'appello per il sequestro De Martino (tuttora in corso) venne accoltellato Ciro Luise.

fiata... Immente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni esposizione permanente VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

CAREBB... per non comprare le apparenze roulottes casemobili

IRPINIA - Per gestire un'altra piccola fetta d'assistenza

Per il terremoto il governo dà solo 5 miliardi e nessuna idea

Dopo il sisma del '62 per completare la ricostruzione servono 200 miliardi - Intanto sta per scadere la vecchia normativa - La proposta di legge del PCI prevede criteri nuovi di assegnazione dei fondi

AVELLINO - Il governo ha dimostrato nel modo peggiore di essersi finalmente accorto che con il 31 dicembre '78 sta per cessare l'operatività della legge sul terremoto (la « 183 » del 1975). La ha fatto con una singolare iniziativa per cui, all'interno del decreto-legge avente per oggetto « interventi per alcune zone del territorio nazionale colpite da calamità naturali » (con cui si stanziavano 105 miliardi per le zone piemontesi e valdostane colpite dall'alluvione del 7 agosto di quest'anno) si propone per le zone terremotate dell'Irpinia e del Sannio un'elemosina di 5 miliardi. A dire il vero, il decreto-legge in questione, all'articolo 20 non parla neppure espressamente di queste due province; si limita a « concedere eccezionalmente » uno stanziamento di 5 miliardi per agevolare la Campania « nell'intervento conseguente agli eventi sismici considerati dalle leggi emanate in passato ». Siamo, come si vede, di fronte ad un contributo irrisorio, dato a fini puramente assistenziali e del tutto inadeguato alla reale portata dell'opera di ricostruzione ancora da compiere. Difatti, secondo i dati forniti dagli stessi uffici tecnici del genio civile, occorrono per essa almeno 200 miliardi. E' grave quindi che il governo, sia conoscendo la situazione, sia ignorandola, intenda arbitrariamente chiedere un capitolo aperto dal 1972, peraltro mescolando assieme alluvioni di quest'anno e terremoti di 16 anni fa. Tra l'altro il partito comunista ha presentato già da qualche mese alla Camera dei deputati un progetto di legge per la ricostruzione delle zone terremotate, progetto che in convegni e dibattiti (ultimo quello di Ariano Irpino) ha registrato l'unanime consenso delle forze politiche e sindacali e delle amministrazioni interessate. Il compagno onorevole Nicola Adamo, primo firmatario del disegno di legge comunista, afferma che il decreto legge governativo è del tutto inaccettabile e se un valore di quello di riconfermare, in negativo, l'organicità e la giustizia della nostra proposta; con essa, infatti, muovendo dalla analisi attenta e documentata della situazione esistente, il problema di un rifinanziamento delle vecchie leggi viene risolto con la richiesta di 175 miliardi. « Inoltre - aggiunge Adamo - proponiamo l'adeguamento del contributo ai terremotati con atto perquisitivo e di giustizia rispetto al Belice ed al Friuli, nel mentre la prevista incentivazione della ricostruzione dei piani di zona contribuisce al recupero nazionale del vecchio patrimonio edilizio esistente. Ciò che è anche notevolmente importante è che con la nostra proposta di legge si introduce una normativa di snellimento delle procedure per i contributi di ricostruzione e ci si situa in una logica programmatica di piena concordanza con la normativa di recente approvata dal parlamento nel settore casa ». « A questo punto - conclude Adamo - chiediamo che il governo assuma l'impegno a predisporre una sua iniziativa di legge specifica, da confrontarsi con la nostra già assegnata alla commissione lavori pubblici della camera e ciò in tempi brevi, in modo da impedire che la vacatio legis abbia a provocare ulteriori ritardi e complicazioni nella già difficile situazione esistente nei comuni terremotati. g. a.

VALLE DELL'UFITA - Secondo l'accordo raggiunto

Fiat: tra breve circa cento assunzioni

E' l'occasione per verificare il rispetto degli impegni presi - Inesatta polemica dell'Unione industriali

AVELLINO - Tra qualche settimana e comunque prima della fine di quest'anno la Fiat dovrà fare un altro centinaio di assunzioni allo stabilimento di autobus di Plumeri dovendo completare l'organico (poco più di 1000 unità, di cui sono state assunte circa 500) entro il mese di marzo del 1979. Sarà questa la prima importante occasione per verificare se la direzione della fabbrica fiorentina intende tener fede agli impegni presi - sia pure verbalmente, dato il suo rifiuto di sottoscrivere documenti nella lunga riunione di martedì scorso. Per la Fiat dovrà formulare all'ufficio di collocamento di Plumeri richieste numeriche di personale addetto all'industria metalmeccanica, coglie anche l'occasione per riassumere un primo gruppo del 39 lavoratori licenziati. Comunque, già nei giorni scorsi, il dottor Mauriello, direttore dell'Unione industriali della provincia di Avellino, dovrà entrare a far parte dell'ufficio di collocamento di Plumeri: è questo un altro degli impegni presi nella riunione dei rappresentanti del monopolio torinese dell'auto e da quelli degli industriali per stabilire un contatto diretto e continuo tra Fiat e sindacato nel fare le assunzioni. Tutto ciò senza escludere la possibilità (cui la Fiat si è finora sempre sottratta) di periodici incontri tra le parti.

COMPRA UNA FIESTA da L. 3.658.000 TUTTO COMPRESO NATURALMENTE TI MERAVIGLIERAI DI QUANTE COSE AVRAI ALLA: Ford vesuviana motori CONCESSIONARIA DIREZIONE E VENDITA: Corso Vittorio Emanuele, 28 - Telefono 881.44.6; ASSISTENZA E RICAMBI: Corso Vittorio Emanuele, 29 - Telefono 882.69.5 TORRE DEL GRECO

CON I PREZZI FERMI A NATALE '77 LA PELLICCERIA CANALI CONTINUA IN VIA S. BRIGIDA LA VENDITA ECCEZIONALE dei 1200 capi di PELLICCE PREGIATE modelli 1979

Table with 2 columns: Pellicce and Prices. Includes items like Pellicce lapin (L. 100.000), Giacca agnello Tibet (260.000), Pellicce opossom (890.000), Giacca guanaco Perù (690.000), Pellicce castorini rit. (190.000), Giacca marmotta cinese (590.000), Pellicce gatto cinese (350.000), Giacca montone castorato (190.000), Pellicce zampe pure (c. collo) (390.000), Giacca lapin (80.000), Pellicce rat mosquet (c. collo) (590.000), Giacca opossom America (690.000), Pellicce nutria (590.000), Giacca marmotta canadese (890.000), Pellicce scoiattolo (350.000), Giacca castorino nat. (590.000), Visone b.g. (1.200.000), Giacca volpe siriana (850.000), Pellicce castoro nat. (990.000), Giacca palagonia (790.000).

VASTO ASSORTIMENTO DI: VISONI - CASTORI - MARMOTTE PERSIANI - OCELOT - VOLPI - ASSORTIMENTO PELLI

SI ESEGUONO ANCHE LAVORI SU MISURA RICORDATE PELLICCERIA CANALI LA VOSTRA PELLICCERIA PREZZO - QUALITA' - GARANZIA - SERIETA' NAPOLI - Via S. Brigida, 61 - Tel. 321733 ROMA - Via del Tritone 30 angolo via Poli - Tel. 6787445 N.B. OGNI SINGOLO CAPO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA

OCCASIONI ANCHE SENZA ANTICIPO Fiat 124 coupé 70 Fiat 126 76 Volkswagen cabriolet 74 Ford Fiesta 76-77 Simca 1100 TI 75 Fiat 500 70 Renault 5 70 Daf 33 70 Fiat 128 72-73 Fiat 126 74 Ford Escort 75 Simca Horizon LS-GI 78 Simca 308 GT 78 Simca 1000 74-75 Simca 1100 break 76 Simca 1100 Canguro 76 AUTOGALLIA Conc. Chrysler-Simca Via P. Testi, 118 - Napoli Tel. 610233 PBX

ESCLUSIVA NAPOLI E PROVINCIA "AUTOSALONE ITALIA" Napoli SEZ. CAMPING: Piazzale Tecchio (mostra d'ottobre) Tel. 632689 UFF. VENDITE: Piazza G.D'Annunzio 57 Tel. 624431- 634920